



a l'ombra de l'alzina  
a la sombra de la encina  
à l'ombre du chène  
all'ombra della quercia  
in the shade of the oak tree

Magdalena Aulina

15-05-2026

"Ave Maria!

Mamma, come sta? Non so, ma quando scrivo ai miei fratelli, non riesco a chiudere la lettera senza aggiungere un caloroso saluto per lei e dirle qualcosa. Come vanno le passeggiate? Confido che, se le farà con costanza, presto potrà fare qualcosa di più.

Deve essere felice, cara mamma, vero? Non può immaginare quante volte ho pregato il mio Gesù per lei. Ebbene, sa cosa le chiedo ora? Non mi sgridi, mamma! Perché chiedo al mio Gesù, per mezzo di Maria e della nostra Gemma, di concederle la grazia di essere sempre gioiosa, poiché il frutto della gioia è un cuore in pace.

Lei ce l'ha, Gesù lo sa bene. Si sforzi di non dare credito a quella moltitudine di pensieri che non le fanno alcun bene e cercano solo di rubarle la pace e la gioia del cuore.

Mamma mia, avanti! Gesù l'aiuterà molto e non l'abbandonerà. Quando in un'anima vede buona volontà di affetti e docilità di cuore, egli si prende cura di tutto, dicendo all'anima: tu, seguimi. Mamma, non tema! Gesù, quel Gesù, che ama così tanto tutto il suo gregge, la sta aspettando. Non ricorda quell'immaginetta in cui Gesù le posa la sua mano divina sulla fronte, guardandola con tanto amore? E quella mano di Gesù, che le prende il braccio e la solleva, guardandola con amore, cosa dice quell'immaginetta, che la sorte le ha assegnato? Mi sono spesso unita a lei in spirito, per pregare insieme. Le piace? Bene, si rallegri e approfitti di tutte le opportunità che Gesù pone sul suo cammino, giorno dopo giorno.

Ho pensato di poter fare un gioco con lei, e questo gioco deve consistere nel ridere sempre, e quando le vengano le lacrime agli occhi, me le mandi, dicendo molto in fretta: lacrime, non ho bisogno di voi nel mio gioco, andate tutte con Magdalena. A questo gioco, quando la volontà fa qualcosa da parte sua, partecipa anche Gesù. Ci provi e con fiducia vada avanti. Vedrà che cose belle realizzeremo!

A Gesù piace guardare le anime quando giocano, per ottenere un po' della sua bontà. Bene, vediamo cosa mi spiegherà, mamma mia, riguardo a questo gioco. Non si preoccupi, è molto semplice...

Tanti saluti a papà, perché non so come ringraziare Gesù per tanta bontà verso tutti i miei fratelli; verso tutti loro, e anche verso la servitù.

La prego di accettare tutto l'apprezzamento che ho per lei in Gesù, e molto chiede per lei la sua figlia più piccola,

Magdalena di Gesù, Maria e Gemma".

Montserrat Flaquer Vila (nata nel 1859) era la madre di una numerosa famiglia: sposata con Tomás de Aquino Boada Borrell, ebbe otto figli, tre dei quali morirono in tenera età. Nel 1929 Magdalena conobbe i Boada a Barcellona, dove si recava spesso per visite mediche e per incontri spirituali, e venne accolta nella loro casa come una di famiglia. Certamente la sua presenza fu determinante per il loro cambiamento di vita. I cinque fratelli provarono per Magdalena un affetto fraterno, che lei ricambiò. Giunta inaspettatamente, la accolsero senza conoscere i suoi carismi e senza che lei ne parlasse; piuttosto, lei parlava dell'Opera alla quale stava lavorando.

Le tre sorelle Boada seguirono Magdalena, consacrando nell'Opera, i due fratelli José María e Tomás diedero un contributo notevole al suo sviluppo. Un segno di come la "gioia" e la forza carismatica di Magdalena fosse contagiosa e capace di suscitare trasformazioni e vocazioni.

In questa lettera del 27 gennaio 1930, scritta in catalano e inviata da Banyoles alla signora Montserrat Flaquer, pochi mesi dopo averla conosciuta, Magdalena parla con entusiasmo della "grazia della gioia", cercando così di consolare l'anziana *mamá*, che stava attraversando un momento difficile. Infine le propone "un gioco". Consiste nel ridere e nel sorridere, allontanando dal volto le lacrime: lacrime che può tranquillamente inviare a Magdalena, ben disposta ad accoglierle.

Magdalena suggerisce il "gioco della gioia", quasi come una "strategia", che colpisce per la sua disarmante semplicità e ingenuità. In effetti, Magdalena non propone una spiritualità fatta di pesi o di severità, ma una vera e propria "pedagogia del sorriso". La gioia non è solo un'emozione passeggera, ma un frutto spirituale che custodisce la pace del cuore e non permette alla moltitudine dei pensieri di rubare la serenità.

Quante volte i pensieri e le preoccupazioni diventano ladri di pace? Magdalena ci sprona a non dar loro credito, ci sfida a non essere spettatori, ma ad agire e reagire con coraggio e creatività, per essere costruttori di pace, di speranza e di gioia. Non perché tutto vada bene, ma perché Gesù si prende cura di noi.

Leggendo questa lettera traspare la tenerezza di Magdalena, la sua delicata maternità spirituale che non si limita a consolare, ma si offre per accogliere il dolore e le lacrime dell'altro, trasformandoli in preghiera.

Emerge una spiritualità semplice, genuina e schietta, e al tempo stesso forte e profonda, accessibile a tutti. Magdalena Aulina non è un modello irraggiungibile, ma una vera compagna di viaggio, amica, confidente. Una spiritualità profondamente mariana, tutto con e per mezzo di Maria, Madre di Gesù e Madre nostra.

La sua Opera nacque nel 1916, precisamente nel mese di maggio – mese di Maria.

E Magdalena fu chiamata alla Casa del Padre il 15 maggio 1956.

**Oggi ricorre il 70° anniversario del suo *dies natalis*.**

Chiediamo a Gesù, *per mezzo di Maria*, la grazia della gioia vera.

Affidiamo a Magdalena Aulina i nostri pensieri e le nostre lacrime,

con la certezza che se ne prenderà cura e li trasformerà in preghiera, in gioia, in pace del cuore.



Magdalena Aulina con la "mamá" e i fratelli Montserrat e José María Boada